



LA STRATEGIA DI RESILIENZA ALIMENTARE NELLA GREEN COMMUNITY UMBRIA ETRUSCA

Ciclo XXXIX per il corso di dottorato in Scienze e biotecnologie agrarie, alimentari e ambientali

Dottorato comunale
-Area Interna Sud-Ovest Orvietano-

Dottorando Giacomo Giulietti

I territori delle Aree Interne vivono da sempre una situazione di sofferenza e disagio rispetto alle altre aree del paese, sia per colpa della migrazione del dopoguerra che ha portato al loro progressivo spopolamento, sia per i tagli alla spesa pubblica attuati dai governi che si sono succeduti (Alho, J. Et al., 2006; Münz, R., 2007).

Questi territori mostrano grandissime potenzialità a volte inesplorate e sconosciute anche a chi ci abita. Le attuali politiche nazionali stanno cercando di invertire la tendenza che si è verificata fino ad ora per rigenerare le Aree Interne, dotarle dei servizi minimi di cittadinanza e promuovere le bellezze storiche ambientali e culturali che li caratterizzano.

I progetti già realizzati nell'area

I Comuni della Valle del Chiani negli ultimi anni sono stati oggetto di interventi attuati grazie a politiche nazionali, regionali e locali. Queste politiche, partendo dall'analisi dei punti di forza e soprattutto di debolezza identificati, hanno previsto l'attuazione di una strategia unitaria che punta allo sviluppo ed alla resilienza dei territori che è stata attuata con strumenti ed interventi diversi.

In particolare, merita attenzione in ambito agricolo il **progetto Clanis** realizzato grazie al finanziamento del patto territoriale V.A.T.O. Nell'ambito del patto, i Comuni di Fabro, Ficulles, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione e Parrano in un'ottica di visione d'area condivisa, hanno promosso nel 2013 un progetto con l'obiettivo di realizzare infrastrutture e servizi alle produzioni agroalimentari per la promozione del paniere agroalimentare dell'alto orvietano.

L'intervento ha previsto: nel Comune di Fabro la realizzazione di un centro di custodia dei saperi in ambito gastronomico con il fine di consolidare, anche grazie all'annessa cucina didattica, una cultura gastronomica consapevole;

- Nel Comune di Ficulles la realizzazione di una **mostra permanente** dei prodotti dell'agroalimentare del territorio e di accoglienza turistica
- Nel Comune di Montegabbione la realizzazione di un **frantoio comunale** per la lavorazione delle olive
- Nel Comune di Monteleone d'Orvieto la realizzazione di un centro dedicato all' **olio extravergine** d'oliva con annesso laboratorio analisi
- Nel Comune di Parrano la realizzazione di un **laboratorio di trasformazione** e conservazione di prodotti agricoli a servizio delle piccole realtà presenti nel territorio.

L'esperienza del TRAMercato

Sul fronte della distribuzione alimentare locale, sta avendo molto risalto il TRAMercato: una delle attività del Progetto di innovazione sociale "Trame di comunità". Si tratta di una strategia di distribuzione alternativa del cibo, itinerante nei vari comuni alla quale aderiscono i piccoli produttori locali dell'orvietano. Il mercato punta a recuperare le varie dimensioni del significato del mercato rurale: incontro, scambio, coesione.

TRAMercato è un mercato contadino e artigianale che promuove la sostenibilità e il consumo consapevole, offrendo una vasta gamma di prodotti freschi e genuini direttamente dai produttori locali. Tra gli articoli disponibili ci sono cereali, pasta, legumi, frutta, verdure, formaggi, salumi, miele, conserve, vini e birre artigianali, oltre a creazioni artigianali uniche.

Il progetto è realizzato in collaborazione con vari stakeholders del territorio: Comunità Rurale diffusa, Condotta Slow food, Oasi agricola e l'Istituto Agrario di Fabro.



Il progetto del Villaggio del Cibo

Partendo dal presupposto che il comparto agroalimentare possa costituire un importante volano di sviluppo per il territorio anche dal punto di vista del ripopolamento, vista la quantità di servizi che l'agricoltura offre, la Green Community Umbra Etrusca intende sviluppare nel proprio territorio il progetto del Villaggio del Cibo che ha come obiettivo la creazione di una filiera alimentare ultracorta, co-progettata e partecipata tra produttori e consumatori.

Il "Villaggio del Cibo" è un progetto che mira a creare un modello alternativo di produzione e distribuzione alimentare basato sui bisogni della comunità. La dimensione fisica del villaggio sarà un'espressione diretta di questi bisogni e comprenderà diversi spazi interconnessi.

Struttura e Spazi del Villaggio del Cibo:

- **Food Market:** Un punto vendita che offre i prodotti delle aziende cooperative, prodotti di economia domestica ecosostenibili e prodotti di aziende non associate situate entro 200 km che adottano o sono in transizione verso pratiche agroecologiche. I prodotti potranno essere acquistati sfusi o con packaging ecosostenibile. Sarà attivo un servizio di consegna a domicilio tre volte a settimana. Potranno essere aperti Food Market distaccati dalla sede centrale.
- **Moduli di Microtrasformazione e Stoccaggio:** Spazi adiacenti al Food Market dedicati alla trasformazione (molino, pastificio, caseificio, frantoio, macello, ecc.) realizzata dal personale della cooperativa. Questo sistema permette alle microimprese agricole socie di trasformare i propri prodotti, ottenendo un compenso più equo e riducendo il trasporto su gomma. La redistribuzione interna del sovrappiù derivante dai prodotti trasformati aumenterà il reddito netto per ettaro dei produttori.
- **Spazi di Democrazia Partecipata:** Aree destinate ad assemblee sociali, co-progettazione di prezzi e produzioni, certificazione partecipata e formazione continua per produttori e consumatori. I produttori riceveranno formazione su agroecologia e gestione aziendale, mentre i consumatori su stili di vita salutari e culture alimentari. Questi spazi saranno utilizzati anche per progetti di transizione ecologica condivisi tra i soci.
- **Intrattenimento e Ristorazione:** Spazi (bar, ristorante, pizzeria, anfiteatro) per l'aggregazione della comunità e l'organizzazione di eventi artistici. La ristorazione utilizzerà prevalentemente i prodotti dei soci, creando un'ulteriore opportunità di guadagno per i produttori. La cooperativa organizzerà visite alle aziende agricole socie per rafforzare il legame con il territorio e le produzioni.

Domanda e Offerta: La cooperativa aggregherà l'offerta in base agli effettivi consumi dei soci tramite contratti di approvvigionamento annuali che garantiscono la vendita dei prodotti prima della loro realizzazione, stabilizzando il reddito dei produttori e riducendo gli sprechi alimentari. Un protocollo definirà i rapporti contrattuali e gli standard qualitativi agroecologici richiesti, prevedendo anche un percorso di transizione per le aziende con tecniche convenzionali. La qualità sarà verificata tramite certificazione partecipata. Un sistema informatico gestirà le eventuali mancanze di prodotto, che potranno essere compensate da altri soci o villaggi limitrofi, e faciliterà lo scambio lavoro e la condivisione dei mezzi di trasporto tra i produttori. La cooperativa promuoverà l'acquisto e l'uso condiviso di macchinari e il reimpiego degli scarti di produzione, mirando a processi produttivi ed economici circolari.

Coprogettazione delle Produzioni: Questo modello prevede uno sconto sulla spesa per i consumatori che partecipano attivamente. Il processo si articola in due fasi: una piattaforma digitale per l'indicazione dei fabbisogni alimentari settimanali e delle preferenze (due mesi prima della stagione agraria) con la possibilità di confrontarli con una dieta mediterranea equilibrata, seguita da incontri partecipativi tra produttori, consumatori e rappresentanti della cooperativa per la formazione dei prezzi. Una "commissione di soci" elaborerà un report sui costi di produzione, trasformazione, commercializzazione e sul reddito medio unitario per ogni prodotto. I prezzi saranno definiti considerando questi costi, un surplus per i produttori, i costi di replicazione del progetto e gli sconti per i soci partecipanti. Questo sistema, escludendo il profitto, mira a garantire un equo prezzo per i consumatori, un equo compenso per i produttori e la diffusione di pratiche agricole ecosostenibili. La commissione affiancherà anche l'acquisto di prodotti esterni alla cooperativa, garantendo prezzi equi. Nei Villaggi del Cibo, il prezzo dei prodotti è determinato dalla comunità.

I Villaggi del Cibo come Comunità Solidali: Il modello si ispira ai supermercati cooperativi, prevedendo la possibilità volontaria per i soci di partecipare al lavoro della cooperativa in cambio di sconti. I Villaggi del Cibo saranno "comunità solidali" basate sulla reciprocità, sostenendo iniziative per le fasce più deboli e l'inserimento lavorativo. Saranno promosse campagne per i diritti

fondamentali, come l'interculturalità, il sostegno alimentare (sul modello di Last Minute Market e Banco Alimentare Solidale) e il diritto alla casa.

Economia Civile e del Bene Comune: La dimensione comunitaria, i valori espressi e i modelli tecnico-logistici rendono i Villaggi del Cibo un prototipo di Economia Civile e del Bene Comune. La cooperativa aderirà alle linee guida dell'Economia del Bene Comune e realizzerà annualmente il Bilancio del Bene Comune per misurare il proprio impatto socioeconomico e ambientale e per migliorare le proprie prestazioni in termini di bene comune.

Obiettivi e Potenziale: Il progetto mira a un cambiamento paradigmatico del sistema di produzione e distribuzione del cibo, ponendo al centro il bene comune (equità, relazionalità, comunità, ecosostenibilità e felicità pubblica). La sua attuazione potrebbe rilanciare l'identità culturale e l'economia dei territori in termini civili, valorizzando le diversità, la biodiversità e la resilienza.

Nel territorio della Green Community la realizzazione del progetto parte avvantaggiata dai già presenti laboratori di trasformazione realizzati precedentemente che, messi a sistema, permetteranno una più veloce entrata in funzione del Villaggio

Il modello del Villaggio del cibo



Bibliografia

- Alho, J., Alders, M., Cruijsen, H., Keilman, N., Nikander, T., Quang Pham, D. (2006), “*New forecast: Population decline postponed in Europe*”. *Stat. J. U. N.* 23, 1–10.
- Stella, G., Torquati, B., Paffarini, C., Giordani, G., Cecchini, L. and Poletti, R. (2022), “Food Village: An Innovative Alternative Food Network Based on Human Scale Development Economic Model”, *Foods*, 11(10), 1447.
- Torquati, B. and Giacchè, G. (2010), “Rapporto città-campagna e sviluppo rurale”, *Agriregioneuropa*, 6(20), 6-9.
- Torquati, B., Paffarini, C. and Loce-Mandes, F. (2020), “Agricoltura multifunzionale, community engagement e politiche locali del cibo”. In *Lo spazio delle Politiche locali del cibo: temi, esperienze e prospettive* (Vol. 1, pp. 187-195). Collana atlante del cibo.